

«La doppia dogana rischia di bloccare i tir in Svizzera»

Genova - La denuncia della locale associazione dell'autotrasporto: «I mezzi dell'Est Europa ignorano i segnali e i valichi sono diventati un incubo».

MAGGIO 03, 2019

CONDIVIDI



Genova - «Due dogane, una strettoia, e una miriade di cartelli per informare del divieto e della pratica impossibilità di transito per i Tir. Eppure due varchi fra Italia e Canton Ticino, quello di San Pietro di Stabio e Ligornetto, confinanti con Clivio, si sono trasformati in un incubo pressoché quotidiano, a causa di mezzi pesanti, in grande prevalenza provenienti dall'est europeo, che ignorano la segnaletica vigente e quella supplementare posizionata dalle autorità ticinesi e restano incastrati fra le case». Lo comunica Astag, l'associazione dell'autotrasporto del Ticino. Astag ha raccolto così l'appello delle autorità cantonali competenti «con le quali si è instaurata una fattiva collaborazione, ha segnalato l'insostenibilità della situazione che specie nella strettoia nel nucleo di San Pietro, sta provocando ripetuti blocchi stradali oltre che danni crescenti agli edifici che si affacciano su questa strada. I principali sistemi di navigazione satellitare segnalano il rischio ma molti mezzi sono dotati di apparecchi antiquati e non aggiornati. Astag già a partire dai prossimi giorni promuoverà fra gli associati una campagna di informazione e sensibilizzazione che abbia come obiettivo anche le targhe estere di mezzi pesanti che transitano sulle strade e autostrade ticinesi» spiega una nota dell'associazione.